

L'URSS inaugura il XXXI Festival cinematografico di Cannes

A caccia nel mondo del Cechov minore

Il film di Lotianu è dignitoso ma non di grande spicco - Oggi in campo l'Italia con «L'albero degli zoccoli» di Olmi

Dal nostro inviato
CANNES - L'Unione Sovietica, con un incidente di caccia, di Emil Lotianu, ha inaugurato ieri il Festival cinematografico internazionale...

cesso di avvicinamento in atto fra i due grandi mezzi di comunicazione di massa. Così, la Francia stessa punterà forte, quest'anno, sul Molère di Ariane Mnouchkine...

piantata o accantonata, la sciasse il posto a quella tra le reti televisive: la Rete 1 e la Rete 2, nel caso specifico, rispettivamente interessate a Olmi e a Perlini.



Svetlana Toma a Cannes: l'attrice, fedelissima del regista Lotianu, è una delle interpreti del film sovietico «Un incidente di caccia» che ieri ha inaugurato il Festival

In tribunale troupe cinematografica basca

BILBAO - Inaki Nuñez, il regista cinematografico basco che ha diretto Stato d'assedio, dovrà presentarsi in tribunale con tutta la troupe del film per rispondere delle accuse di apologia del terrorismo e di ingiuria alle forze armate.

In forma di memoriale, il giudice istruttore a riposo Kamusciov espone i fatti dei quali è stato protagonista e spettatore: una vicenda di amore e di morte, che al suo centro ha un'inquietante figura, la giovanissima Oia, oggetto dei desideri e delle passioni del conte Kornev...

E' possibile che il regista abbia inteso rilevare, nel piccolo ambiente rappresentato, un campionario delle vecchie classi dirigenti, tanto negativo da risultare pur ambiguo e contraddittorio di Oia per una specie di spontanea protesta di rivolta; magari non in termini sociali, ma quasi di una natura selvaggia (la ragazza è, in qualche modo, figlia del bosco) che si vendica di una civiltà corrotta, parassitaria, mercenaria, sfruttando la quanto più, ma non riuscendo più a vedere i propri più generosi impulsi, anzi restandone vittima.

Manca quel «di più» che dava la sua impronta alla Partitura incompiuta per pianola meccanica di Nikita Mikhalov, a voler fare sovrano, come è stato detto, il film desunto da Cechov e da un Cechov «minore». Ma si sa che anche da un Cechov «minore» si può cavare sempre molto, a conforto, a confronto e a commento della nostra attualità.

Valida iniziativa nel capoluogo ligure

Quante note nelle antiche sale genovesi!

Vecchi ambienti della città recuperati per concerti a prezzi accessibili

Dalla nostra redazione
GENOVA - Chi fosse capitato in un certo giorno del 1708 a Genova avrebbe notato assai strane in una qualche stanza su sala del palazzo del cardinale Ottoboni ad una memoriale quella, affidata unicamente alle armi musica...

anche quella di Corelli e di Alessandro Scarlatti; «Dal luto alla chitarra» è il tema del penultimo concerto, con musiche che dal Rinascimento inglese giungono fino a Bach, con l'ultimo concerto...

«Irina» in scena a Roma



Nico Vassallo e Giancarlo Puglisi in una scena di «Irina»

Copi esprime la difficoltà di esprimersi

La condizione dell'omosessuale come simbolo del gran marasma del mondo - La regia di Marco Gagliardo

ROMA - Cop, è assai più noto in Italia come designazione delle celebri strip di Liza Minnelli, una figlia in tutti e ricicloni: una orrida Madame Garbo con le fattezze di Marlene Dietrich, incinta non si sa di chi (di Madame Garbo della propria madre? tutte dotate di doppio seno a indicare la natura mutante dell'universo e l'inesprimibilità del tutto) la giovane copista della Comunità, dove, attraverso il riferimento echiografico è molto esplicito, vede a poco a poco annullarsi le sue speranze di fuga verso la Cina, into anch'essa, e consuma nella violenza esercitata dalle due orribili madri e da se medesima il proprio vangelo verso la dissoluzione. Progressivamente ma talata reade e si azzoppa, poi s, taglia la lingua viene alla fine condotta, ammessa al inferno, verso l'impossibile meta di una tua liberatoria.

La difficoltà di esprimersi come totale confusione (di ruolo di principe, ovviamente, di sesso) e certo la cifra dell'intera operazione, dove, impastigliati nelle confusioni di espressioni da miti e neogrammatismi di ieri, i quattro giovani attori, impazziti e truccatissimi, conducono il copista, le sue interpretazioni sono memorabili quelle del Boris Godunov, del Parsifal, del Faust e del Die gotterdammerung.

Alberto Leiss

Morto il basso Alexander Kipnis

WESTPORT - Un altro lutto nel mondo della lirica. Si è spento il basso Alexander Kipnis, il famoso basso di origine russo. Nato in Ucraina iniziò la sua carriera ad Amburgo nel 1918. Il suo debutto al Metropolitan di New York avvenne però molto più tardi, nel 1940.

Sara Mamone

Come lo Stato deve spendere i soldi per la cinematografia

Aiuto e non sperpero di ricchezza

I «ristorni»: una forma di finanziamento tra le più rilevanti ma anche una delle più discutibili

Ogni qual volta uno spettatore si affaccia al botteghino di un cinema in cui si proietta un film realizzato dalla nostra cinematografia o da un'industria degli altri paesi del MEC paga, spesso senza esserne consapevole, una serie di contributi «in diretti» a tutto vantaggio della pellicola in cartellone.

stato di qualità) e di contributi veri e propri (premi di «qualità», «ristorni» a produttori ed autori).

Nei ultimi mesi la crisi del cinema italiano, con la relativa caduta del livello degli incassi globali (senza il 1976 la contrazione della domanda era stata più che bilanciata dall'aumento dei prezzi d'ingresso, per cui gli introiti avevano continuato a salire, nonostante la caduta degli spettatori) ha determinato una contrazione anche nel livello dei contributi statali. Questi ultimi, tuttavia, rimangono consistenti.

zazione che un simile meccanismo mette la finanza pubblica in balia degli andamenti di un mercato su cui hanno influenza e peso più gli interessi delle grandi società nordamericane che non l'insieme della nostra industria cinematografica, va subito notato che l'equazione maggiori incassi uguale migliore qualità del prodotto non ha basi teoriche né rilievo sociale in un campo in cui le valenze culturali e conoscitive del prodotto legittimano l'interesse della collettività a salire più e ben prima di quello dei produttori.

Il secondo concerto («Bach e i suoi figli») si è svolto nel cinquecentesco palazzo Doria, in via Garibaldi, la vecchia «ru» e «nuora» per la dell'antica aristocrazia genovese, oggi sede dell'associazione degli industriali. Ancora Bach è protagonista del terzo concerto, eseguito su vari strumenti d'epoca, questa volta nel Palazzo Ducale, il cui nucleo originario risale al Duecento, ma il cui attuale assetto fu definito alla fine del '500.

Umberto Rossi

Vitalità dell'Orchestra sinfonica abruzzese

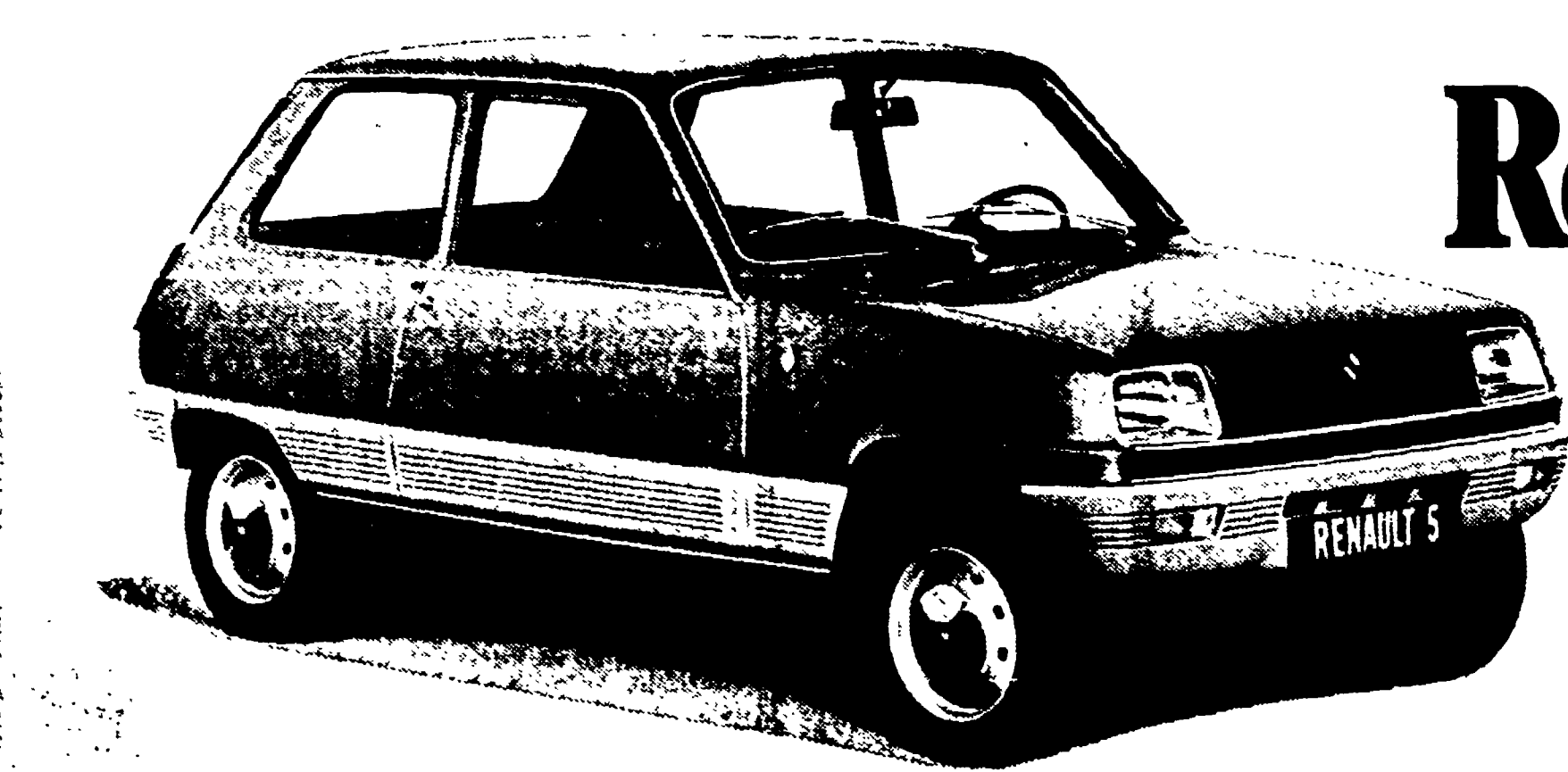
A guardia della musica

ROMA - Si sono avute ampie notizie del Congresso svoltosi all'Aquila sulle istituzioni orchestrali in rapporto alla regione e al riordinamento del settore musicale. Rubens Tedeschi, ieri, ha esposto nel dettaglio i momenti della manifestazione. Non lo ha detto, ma lui stesso ha contribuito al successo del Congresso, con un intervento mirante anche a farla finita, per quanto riguarda la musica, con il maifestro «Mauro Scherzer».

democratica tedesca antiche e gloriose tradizioni musicali: buon concerto al Teatro Comunale, insufficiente, ma le autorità competenti hanno chissà perché ritratto il consenso ad usare per la musica le chiese che pure sono tante e vuote; buon programma d'concerti per violino e orchestra, di Brahms; Sinfonia n. 1 di Mahler; buon direttore (Oly Koch); buon violonista (Mauro Scherzer). Ma qualcosa è cambiato nell'aspettativa di questi concerti che vengono dal festival a tale mutamento ha concorso e concorre, appunto, l'attività esemplare ma e difficile stare appresso all'Orchestra sinfonica abruzzese e del suo direttore, Vittorio Antonellini.

Un clima di leggenda incomincia ad avvolgere questa orchestra i nuovi cantastorie ne tramandano il ricordo che vuole stare in mezzo alla gente e che tutti vedono, aspettano e ammirano. E questo il fatto nuovo e concreto nella situazione culturale dell'Abruzzo. Si tratta, però, anche di un patrimonio che ha un interesse nazionale. Guai a fare sorprese da distrarre con una leggenda che, stando al 1° dicembre, può riportare tutto indietro di due anni. Era, del resto, un interesse orientale anche il del teatro d'oratorio, tanto dalla città di Teramo, ma è stato distrutto ed è stato demolito per ricrearne un grande magazzino. Ma è un'orchestra che qui: se non la prima conquista di un'industria musicale in Italia hanno guardato: attenti e gelosi.

e. v.



Renault 5 è incredibile

Anche nella sicurezza

La Renault 5 nella versione 950 ha qualcosa di veramente unico, che rende la «cittadina del mondo» ancora più bella, sicura e diversa dalle altre: le speciali protezioni laterali, eleganti e robusti scudi antitraffico, che a richiesta possono essere applicati anche sulle altre versioni.

fenderla. E ci tiene anche di più alla sicurezza che le proviene dalla trazione anteriore Renault, dalla carrozzeria interamente in acciaio e dalla eccezionale tenuta di strada. La Renault 5 è la «compatta» di maggior successo, sceglierla nel modello che preferite: 850 (125 km/h, 17 km/litro); TL 950 (140 km/h, 15 km/litro); TS 1300 (160 km/h, 13 km/litro); Alpine 1400 (180 km/h, 13,5 km/litro, cinque marce). Le Renault sono lubrificate con prodotti